

De cette manière, nous prouverons aussi à notre collègue toute la sympathie et l'affection que nous éprouvons pour lui; nous lui témoignerons en même temps toute notre gratitude pour les soins dont il a entouré nos soldats, braves non en Crimée seulement, mais partout et toujours, pendant les dures épreuves qu'ils ont supportées avec tant de résignation, et qu'il a ensuite si noblement conduit sur le sentier de la gloire et du triomphe.

Votons donc à l'unanimité la convalidazione de l'élection du général La Marmora, parce que ainsi nous lui rendrons l'hommage qui lui est bien dû pour la part brillante qu'il a prise à cette terrible lutte, et surtout à la grande journée de la Tchernaiia.

Vive le général La Marmora, député de Pancalieri! Ces mots, qui sont sur mes lèvres, sont aussi, j'en suis sûr, dans le cœur de chacun de vous.

Oui, permettez-moi que je les répète: Vive le général de La Marmora, député de Pancalieri! une des plus grandes et des plus glorieuses illustrations de notre pays; un des illustres vainqueurs de Traktir!

Messieurs, je soumetts à la Chambre l'approbation de l'élection du collège de Pancalieri, adoptée à l'unanimité par le bureau, et qui le sera de même par vous, je n'en doute pas. (Bravo!)

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni del quarto ufficio per la convalidazione dell'elezione fatta dal collegio elettorale di Pancalieri nella persona del generale Alfonso La Marmora.

(Sono approvate.) (Applausi)

**LAURENTI ROBAUDI, relatore.** A nome del quarto ufficio vengo a riferire alla Camera sull'elezione del colonnello Casanova.

Il collegio di Santhià è diviso in tre sezioni. In quella di Santhià sono iscritti 155 elettori, i votanti furono 102; a Gattinara, iscritti 150, votanti 80; Arbore, iscritti 76, votanti 20; totale iscritti 381, votanti 202.

Il colonnello Casanova ottenne a Santhià voti 51 e l'avvocato Grassi 39, l'avvocato Avondo 12; a Gattinara, il colonnello Casanova ebbe voti 29, Avondo 45; in Arbore, Casanova 15, Avondo 5; totale, Casanova 95, Grassi 39.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si addivenne ad una seconda votazione, alla quale il signor Di Casanova ottenne 101 voti e l'avvocato Avondo 69.

Il colonnello Casanova fu così proclamato eletto.

Tutte le operazioni essendo state fatte regolari, io ho l'onore di proporvi, a nome del quarto ufficio, la convalidazione di questa elezione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la convalidazione proposta dal quarto ufficio dell'elezione fatta dal collegio di Santhià nella persona del signor colonnello Di Casanova.

(È approvata.)

#### RISOLUZIONE PER RINGRAZIAMENTO ALL'ESERCITO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno ci chiama alla discussione della proposta del deputato Cadorna, stata presentata all'ufficio della Presidenza, per un atto di ringraziamento all'esercito, alla flotta ed al generale in capo.

Questa risoluzione è così concepita:

« Il trattato del 30 marzo, ponendo fine alla guerra sostenuta dagli alleati, e riconducendo fra noi le nostre milizie,

che nei campi della Crimea si altamente meritavano della patria, i sottoscritti propongono che la Camera dei deputati, come interprete e partecipe dell'universale sentimento, voglia attestare con solenni parole la viva e durevole gratitudine di ogni ordine di cittadini.

« A tal fine propongono la seguente risoluzione:

« La Camera ringrazia l'esercito, la flotta ed il generale in capo della nobile e valorosa loro condotta nella guerra d'Oriente, e interprete e partecipe dei sensi del paese, dichiara che essi hanno benemeritato della patria. »

(Il presidente comincia dare lettura dei nomi dei deputati che la sottoscrissero.)

*Voci che interrompono.* No, no, non è il caso di dare lettura dei nomi!

*Altre voci.* Siamo molti che non abbiamo ancora firmato, sebbene siamo tutti dispostissimi.

**PRESIDENTE.** Ma io non poteva a meno di dare lettura dei nomi di coloro che si trovano in calce di una proposizione; io doveva assolutamente comunicarli alla Camera. Se però si vuole tralasciare...

*Voci da tutte le parti.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Do allora facoltà di parlare al deputato Cadorna Carlo per lo svolgimento di questa risoluzione.

**CADORNA CARLO.** Signori, io non mi alzo per patrocinare la proposta testè letta dall'onorevole presidente della Camera. Come oserei farlo, quando da più mesi non vi ha oratore in questo recinto, in qualunque parte di esso egli segga, che non cogliesse con premura ogni circostanza, ogni favorevole occasione per tributare lodi ed elogi all'esercito? Come potrei farlo, dappoichè ieri stesso i promotori di questa proposta dovettero sospendere la presentazione della medesima ai loro colleghi, acciocchè invece di una semplice proposta firmata da membri di tutte le frazioni di questa Camera, non assumesse il carattere di un'anticipata unanime votazione?

Prego pertanto la Camera di volermi solo permettere di esprimere i sentimenti che sono nel cuore di noi tutti e di tutti i nostri concittadini.

Era appena annunziato che la Francia e l'Inghilterra avevano proposto al Piemonte di entrare in alleanza per la guerra d'Oriente, e dall'urna parlamentare non era ancora uscito il voto su questa proposta, che già da ogni parte dell'esercito sorgevano domande e vive istanze per avere l'onore di appartenere al corpo della spedizione orientale, sicchè si dovette provvedere acciocchè ciascuno aspettasse quelle designazioni che il Governo del Re avrebbe fatte.

Formatosi il corpo della spedizione, allorchando i nostri soldati salpavano da Genova per l'Oriente, fummo testimoni di un bello e nobile spettacolo.

Erano intiere popolazioni che affettuosamente salutavano le truppe partenti, colla certezza che esse si avviavano a cogliere nuovi allori ed a preparare altri nobili guerreschi fatti per la storia del nostro paese.

Erano i nostri soldati che, confidenti nel proprio valore e partendo per lontane terre, salutavano il patrio suolo, la famiglia, gli amici con grida di gioia e con canti guerreschi.

Non doveva andare lungo tempo che questi prodi avrebbero incontrato l'occasione di dare prove delle loro militari virtù: e quali dolorose prove, o signori!

Non appena i nostri soldati ponevano il piede sulla terra della Crimea che un terribile male ne decimava e ne diradava le file.

Voi tutti sapete quanta strage quel flagello facesse delle nostre truppe, strage sì repentina e grande che avrebbe potuto abbattere gli animi più vigorosi e costanti.